

Il rischio delinquenza tra i giovani

Oggi la nostra società è pervasa purtroppo dalla microdelinquenza giovanile, un fenomeno che esiste già dagli anni Sessanta.

Questo fenomeno si manifesta perché sempre più spesso sono i mass-media a trasmettere i valori ai giovani e non le famiglie.

A monte di una condotta deviante , però, non c'è una causa sola ma più cause.

Prima fra tutte sono le condizioni sociali e familiari svantaggiate in cui vive il minore; seguono poi una personalità troppo fragile scaturita, a volte, dall'aver avuto genitori malati o a loro volta violenti che hanno trasmesso loro modelli di vita negativi e il vivere occasioni in contesti che spingono il ragazzo ad una scelta delinquenziale.

Queste cause però non giustificano il ragazzo che, comunque, deve essere in grado di seguire il proprio ritmo di crescita e deve cercare di rifiutarsi di mettere in atto certi comportamenti solo per piacere agli altri e di non accettare tutto passivamente; quando non ci riesce da solo deve chiedere aiuto ad un adulto.

Un ragazzo che, invece, cresce in un ambiente sereno, sa valutare criticamente i suoi atti e sa che un comportamento illegale o violento non aggiunge nulla di positivo alla sua crescita, anzi lo condurrà ad un fallimento. Inoltre, un ragazzo che cresce in un ambiente sereno, sa che occorre vivere il principio della realtà, cioè sa capire se è il momento giusto per soddisfare un proprio desiderio o se è il caso di rimandarlo.

Che cosa si può fare per combattere questo fenomeno?

La lotta alla delinquenza minorile è un impegno che deve interessare tutti.

Innanzitutto ci deve essere un impegno politico che fornisca al ragazzo una condizione familiare e sociale adeguata e stimolante, non criminogena; ma anche un compagno o i compagni di gruppo devono aiutare il ragazzo che è loro amico e non lo devono emarginare perché, abbandonandolo a se stesso, sarebbe come dare una spinta a chi si trova sul ciglio di un burrone.

Michele 3[^] C